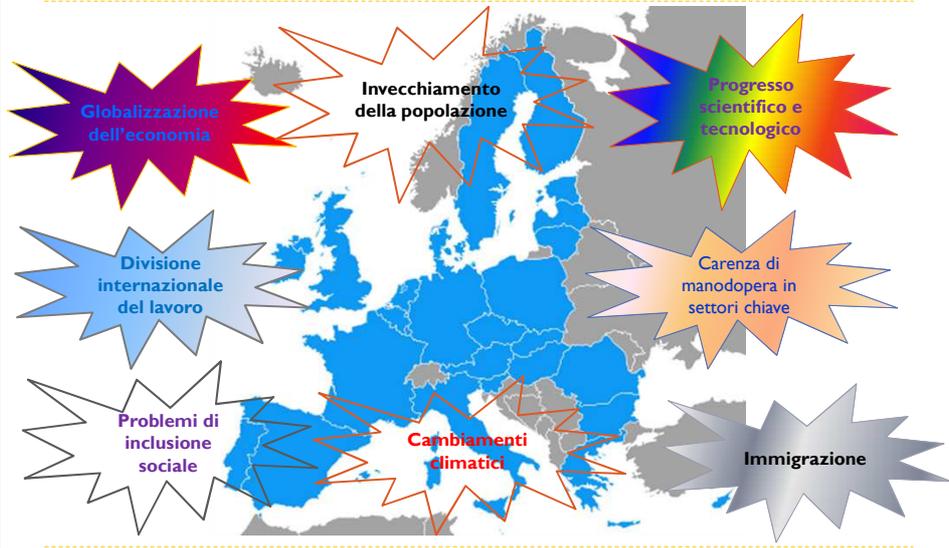


 **Le sfide comuni dei 27 Stati dell'Unione europea**



► 2

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

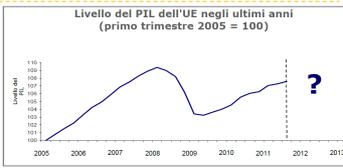
 **... e gli effetti della crisi finanziaria sull'economia europea**

Sulla crescita:
 il PIL dell'UE cresce molto meno rispetto alle economie emergenti (nel 2010 +1,7% contro +7,3%) senza raggiungere i livelli pre-crisi

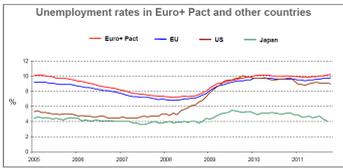
Sui livelli di occupazione:
 il tasso di disoccupazione continua a crescere dal 2008/2009, in particolare per i giovani e le donne

Sulle finanze pubbliche (deficit e debito):
 la crisi ha cancellato un ventennio di politiche di risanamento dei bilanci

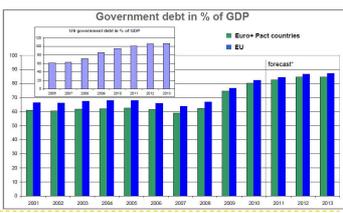
Livello del PIL dell'UE negli ultimi anni (primo trimestre 2005 = 100)



Unemployment rates in Euro+ Pact and other countries



Government debt in % of GDP



► 3

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



3 risposte alle sfide comuni

Parte I

Nuova «governance economica» UE

Parte II

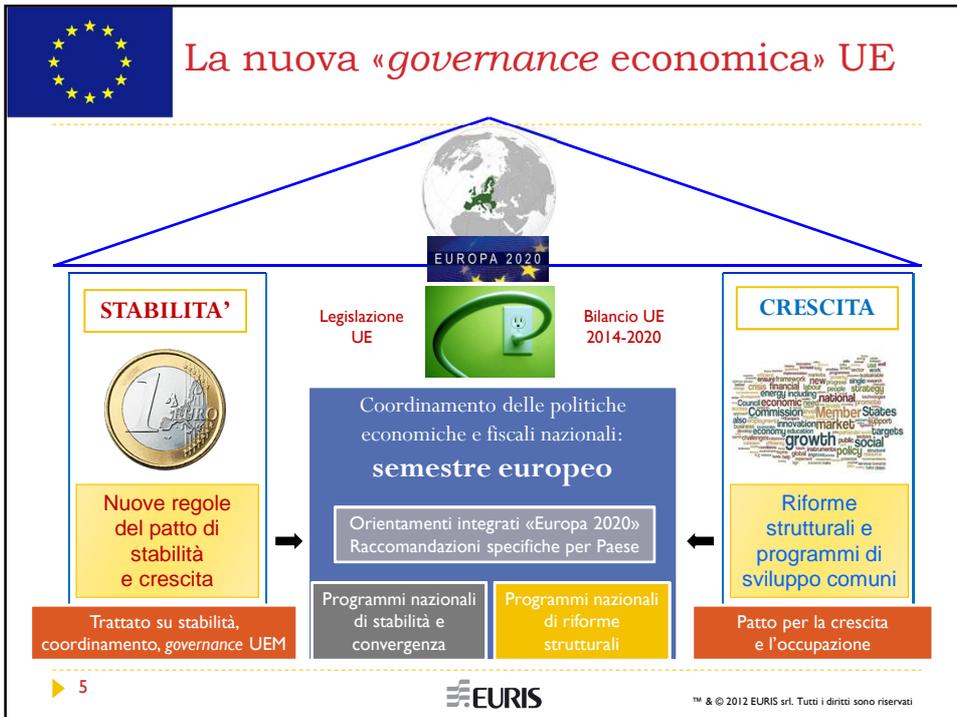
Nuova strategia «Europa 2020»

Parte III

Nuovo quadro finanziario UE 2014-2020

▶ 4

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



I pilastro della *governance* economica UE: stabilità finanziaria ed economica

«In tutte le principali sedi internazionali - G20, G7, FMI, UE - il consenso a cui si è giunti è che l'obiettivo principale delle politiche economiche – una crescita duratura ed equa - non è raggiungibile, se non in un contesto di stabilità finanziaria. Non esistono i presupposti per una crescita duratura ed equa senza stabilità dei conti pubblici. **La crescita non si fa più con i deficit pubblici.**»
(PNR Italia, 2011)

STABILITA' FINANZIARIA:
coordinamento e sorveglianza delle politiche di bilancio

Patto di stabilità e crescita
Trattato di Maastricht del 1992:
Deficit → max 3% del PIL
Debito → max 60% del PIL

Patto Euro Plus (11.3.2011)	«Six Pack» (16.11.2011)
Fiscal Compact (2.3.2012)	«Two Pack» (23.11.2011)
Inserimento in costituzione del principio del pareggio di bilancio	Rientro di 1/20 all'anno dell'eccesso di debito rispetto alla soglia del 60%

← 2 gambe →



Meccanismo Europeo di Stabilità – MES
(ingloberà FESF e FESM)

↑
↓
Sanzioni

STABILITA' ECONOMICA:
coordinamento e sorveglianza macroeconomica

Meccanismo di allerta
sulla base del quadro europeo di valutazione

10 indicatori macro economici:

- partite correnti
- posizione netta sull'estero
- tasso reale effettivo di cambio
- quota di mercato dell'export
- costo del lavoro per unità di prodotto
- prezzi reali delle case
- flussi di credito al settore privato
- debito privato
- debito pubblico
- tasso di disoccupazione

▶ 6



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Il pilastro della *governance* economica UE: crescita e occupazione

Società aperta:
l'Europa deve agire per evitare il declino



5 obiettivi principali dell'UE, entro il 2020:

- 1. Spese in ricerca e sviluppo:**
→ portare dal 2% del 2010 al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato in ricerca e sviluppo
- 2. Livelli di istruzione:**
→ ridurre il tasso di abbandono scolastico (giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza un titolo superiore) dal 14,1% del 2010 al 10%
→ aumentare la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria dal 33,6% del 2010 ad almeno il 40%
- 3. Tasso di riduzione di CO₂:**
→ riduzione emissioni gas a effetto serra: almeno 20% rispetto al 1990
→ produzione energia da fonti rinnovabili: almeno 20% del totale
→ riduzione consumo energia: almeno 20% rispetto alle proiezioni per il 2020
- 4. Tasso di occupazione:**
→ portare dal 68,6% del 2010 al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini tra 20 e 64 anni
- 5. Riduzione della povertà:**
→ liberare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà e di esclusione sociale.

Economia eco-sociale di mercato



Crescita intelligente

Crescita sostenibile

Crescita inclusiva

▶ 7



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivi del Programma nazionale di riforma dell'Italia

Documento di Economia e Finanza 2012

Sezione III:
Programma Nazionale di Riforma

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
e
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Mazio Montei

al Consiglio dei Ministri il 18 aprile 2012

Crescita intelligente

Crescita sostenibile

Crescita inclusiva

1. Spese in ricerca e sviluppo:
Dal 1,26% del 2010 al **1,53%** → 3% del PIL

2. Livelli di istruzione:
Dal 18,8% del 2010 al **15-16%** → tasso di abbandono scolastico: 10%
Dal 19,8% del 2010 al **26-27%** → quota popolazione con istruzione terziaria: 40%

3. Tasso di riduzione di CO₂:
Meno **6,5%** rispetto al 1990 → riduzione emissioni gas a effetto serra: almeno 20% rispetto al 1990
Almeno **17%** → produzione energia da fonti rinnovabili: almeno 20% del totale
Almeno **27,9%** → riduzione consumo energia: almeno 20% rispetto alle proiezioni per il 2020

4. Tasso di occupazione:
Dal 61,1% del 2010 al **67-69%** → tasso di occupazione: 75%

5. Riduzione della povertà:
Almeno **2.200.000** persone → almeno 20 milioni di persone

▶ 8
™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Azioni UE, nazionali, regionali e locali in 7 INIZIATIVE FARO

11 TEMI PRIORITARI per la crescita

Crescita intelligente

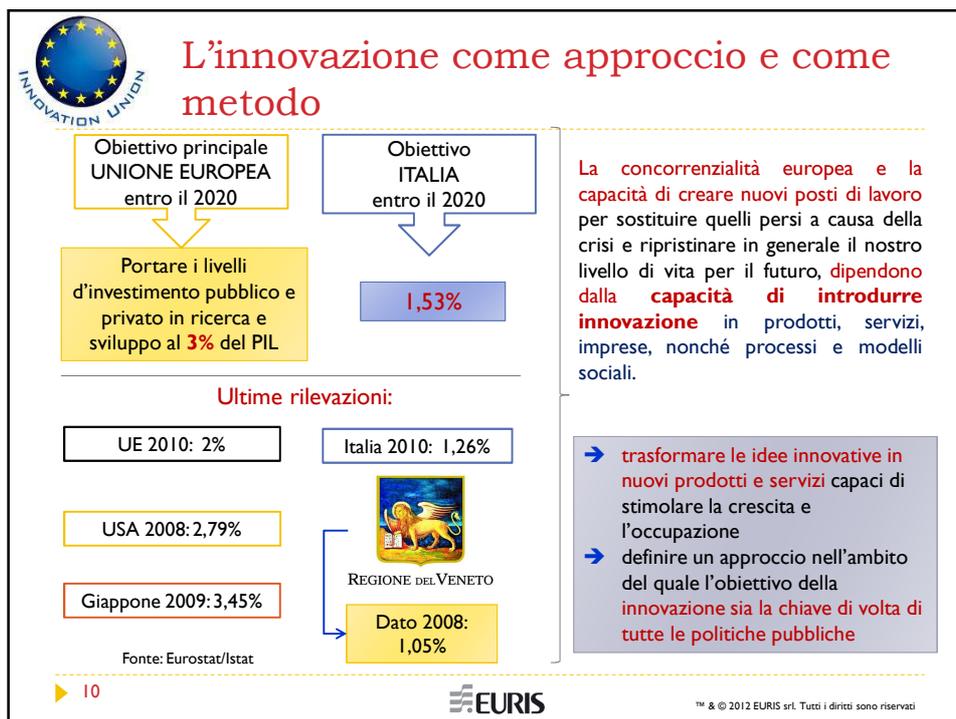
Crescita sostenibile

Crescita inclusiva

L'Unione dell'Innovazione	1. Ricerca, sviluppo, innovazione
Un'agenda europea del digitale	2. Accesso e impiego delle TIC
Gioventù in movimento	3. Competitività delle PMI
Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	4. Green economy, energie rinnovabili
Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione	5. Cambiamenti climatici e rischi
	6. Ambiente e risorse naturali e culturali
	7. Mobilità sostenibile
Piattaforma europea contro la povertà	8. Occupazione e mobilità lavoratori
Un'Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro	9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
	10. Istruzione e formazione

Obiettivi tematici per i futuri programmi UE/nazionali/regionali

▶ 9
™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati





L'innovazione nelle nuove regole per gli appalti pubblici

- ➔ La riforma degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi promuove un **approccio attivo** che fornisce alle amministrazioni aggiudicatrici gli strumenti necessari **per contribuire a raggiungere gli obiettivi cruciali della strategia "Europa 2020"**, attraverso l'utilizzo del loro potere d'acquisto per ottenere merci e servizi che promuovano l'innovazione, rispettino l'ambiente e contrastino il cambiamento climatico, migliorando l'occupazione, la salute pubblica e le condizioni sociali
- ➔ Viene istituita una nuova procedura speciale:
 - il partenariato per l'innovazione**
 - per lo sviluppo e il successivo acquisto di prodotti, lavori e servizi nuovi e innovativi, a condizione che possano essere forniti nel rispetto delle prestazioni e dei costi concordati

▶ 12



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Obiettivo tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- **strategia** di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente che:
 - si basi sull'analisi SWOT, per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità
 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST
 - preveda un sistema di controllo
- quadro che definisca le **risorse di bilancio** disponibili per la ricerca e l'innovazione
- piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle **priorità di investimento in infrastrutture di ricerca** in rapporto alle priorità UE (Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca - ESFR)

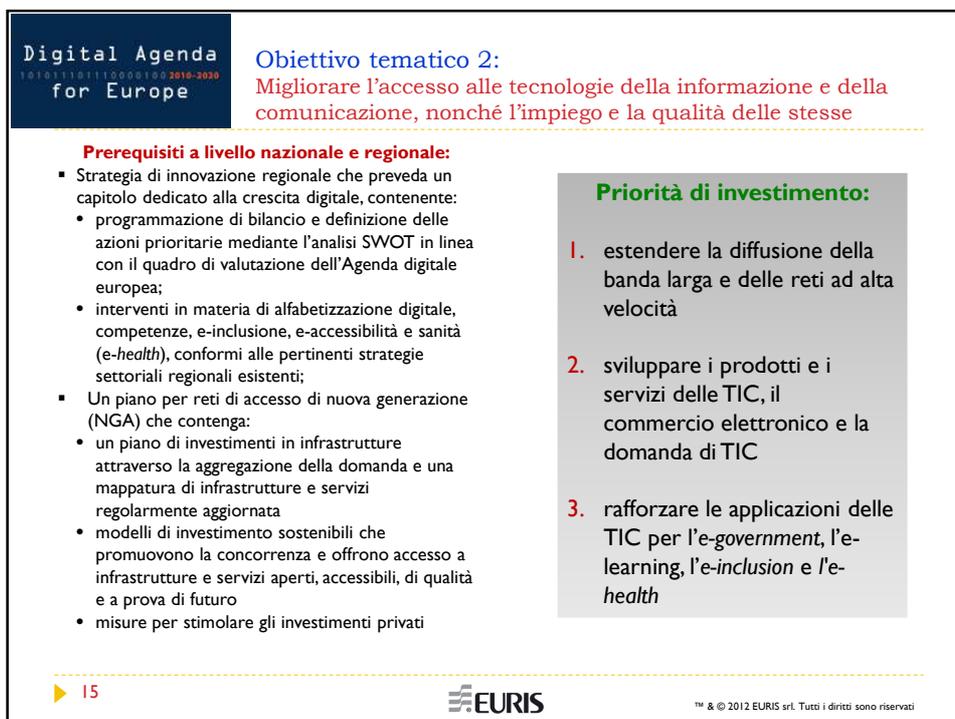
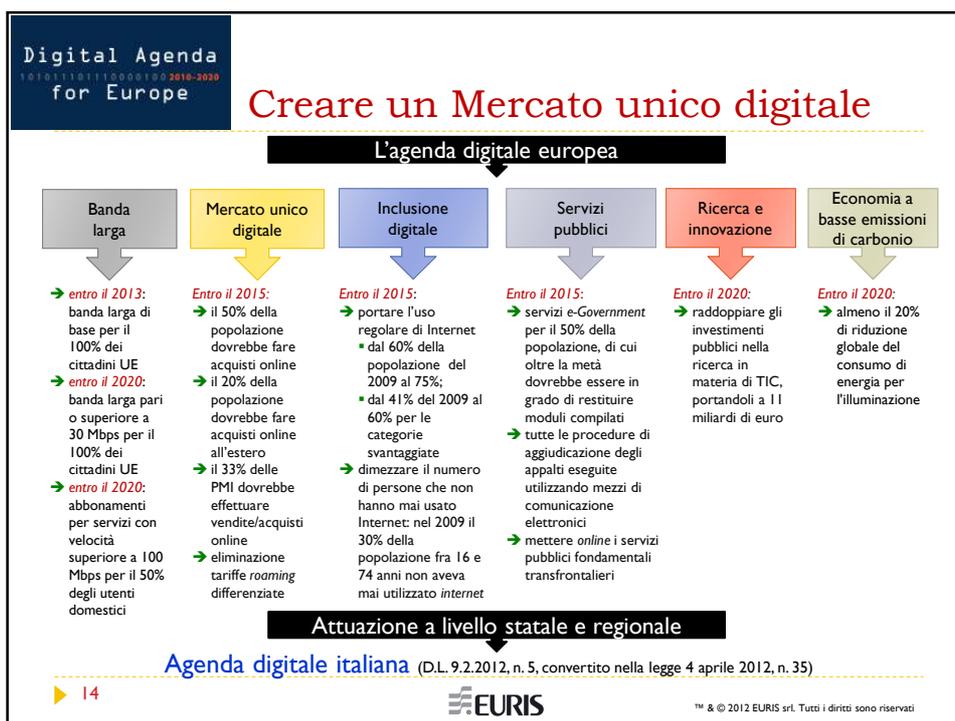
Priorità di investimento:

1. **infrastrutture** per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
2. promuovere gli **investimenti delle imprese in R&I**, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, **l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici**, la **stimolazione della domanda**, le reti, i *cluster* e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente
3. sostenere la **ricerca tecnologica e applicata**, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali

▶ 13



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati





Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- **Small Business Act:**
 - meccanismo di controllo per garantire l'attuazione dello *Small Business Act* (SBA) [in Italia: Legge 11.11.2011, n. 180 «**Statuto delle imprese**»], compreso un organismo incaricato di coordinare le questioni relative alle PMI ai diversi livelli amministrativi
 - misure per ridurre i tempi di costituzione di un'impresa a tre giorni lavorativi e il relativo costo a 100 euro
 - misure per ridurre a tre mesi il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa
 - un meccanismo per la valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI applicando un «test PMI» e tenendo conto, se del caso, delle diverse dimensioni delle imprese
- **Ritardi nei pagamenti:**
 - recepimento entro il 16.3.2013 della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Priorità di investimento:

1. promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende
2. sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

► 16



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse



Obiettivo principale UNIONE EUROPEA entro il 2020

Riduzione emissioni gas a effetto serra: almeno 20% rispetto al 1990

Produzione energia da fonti rinnovabili: almeno 20% del totale

Riduzione consumo energia: almeno 20% rispetto alle proiezioni per il 2020



Obiettivo ITALIA entro il 2020

13%

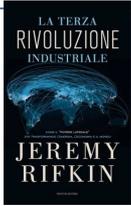
17%

27,9%

Green-economy

5 pilastri:

1. Passaggio alle fonti di energia rinnovabili
2. Trasformazione del patrimonio immobiliare esistente in impianti di microgenerazione
3. Nuove tecnologie di immagazzinamento dell'energia (es. idrogeno)
4. Reti intelligenti di distribuzione di energia (internet dell'energia)
5. Sistema di trasporti elettrici



► 17



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Gli obiettivi clima-ambiente per il settore pubblico

Gli edifici di proprietà pubblica o occupati da servizi pubblici rappresentano circa il **12%** per superficie del patrimonio edilizio dell'UE

→ Edifici esistenti

- ▶ nuova direttiva in base alla quale **le autorità pubbliche saranno tenute a rinnovare ogni anno almeno il 3% dei loro edifici** (per superficie al suolo) - circa il doppio del tasso attualmente vigente per il patrimonio edilizio europeo.

→ Edifici nuovi

- ▶ A partire **dal 2019** saranno interessati anche gli **edifici nuovi** del settore pubblico, che dovranno raggiungere un livello di prestazione a energia quasi zero (Direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia)

Promozione dell'illuminazione a basso consumo energetico: entro il 2020 almeno il 20% di riduzione globale del consumo di energia per l'illuminazione

Obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili

2-4-2012 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 78

Tabella A - Traiettorie degli obiettivi regionali, dalla situazione iniziale al 2020

Regioni e province autonome	anno iniziale di riferimento (*)	Obiettivo regionale per l'anno [%]				
		2012	2014	2016	2018	2020
Abruzzo	5,8	10,1	11,7	13,6	15,9	19,1
Basilicata	7,9	16,1	19,6	23,4	27,8	33,3
Calabria	8,7	14,7	17,1	19,7	22,9	27,1
CampANIA	4,2	8,3	9,8	11,6	13,8	16,7
Emilia Romagna	2,0	4,2	5,1	6,0	7,3	8,9
Friuli V. Giulia	5,2	7,6	8,5	9,6	10,9	12,7
Lazio	4,0	6,5	7,4	8,5	9,9	11,9
Liguria	3,4	6,8	8,0	9,5	11,4	14,1
Lombardia	4,9	7,0	7,7	8,5	9,7	11,3
Marche	2,6	6,7	8,3	10,1	12,4	15,4
Molise	10,8	18,7	21,9	25,5	29,7	35,0
Piemonte	9,2	11,1	11,8	12,2	13,4	15,3
Puglia	3,0	6,7	8,3	10,0	11,9	14,2
Sardegna	3,8	8,4	10,4	12,5	14,9	17,8
Sicilia	2,7	7,0	8,8	10,8	13,1	15,9
TAA - Bolzano	32,4	33,8	33,9	34,3	35,0	36,6
TAA - Trento	28,6	30,9	31,4	32,1	33,4	35,6
Toscana	6,2	9,6	10,9	12,3	14,1	16,8
Umbria	6,2	8,7	9,5	10,6	11,9	13,7
Valle D'Aosta	51,6	51,8	51,0	50,7	51,0	52,1
Veneto	3,4	5,6	6,5	7,4	8,7	10,3
Italia	5,3	8,2	9,3	10,6	12,2	14,3

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 15 marzo 2012

▶ 18



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 4:

Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- Recepimento **entro il 9 luglio 2012** delle direttive su:
 - prestazione energetica nell'edilizia (direttiva 2010/31/UE)
 - l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici (direttiva 2006/32/CE)
 - promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia (direttiva 2004/8/CE)
- Economia a basse emissioni di carbonio:
 - **promozione dell'illuminazione a basso consumo energetico: entro il 2020** almeno il 20% di riduzione globale del consumo di energia per l'illuminazione

Priorità di investimento:

1. promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili
2. promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI
3. sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa
4. sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione
5. promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane
6. promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili
7. promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI
8. sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa
9. sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione
10. promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane

▶ 19



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 5:

Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'**adattamento al cambiamento climatico** e che comprendano:
 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni nazionali dei rischi;
 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;
 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali e/o regionali di adattamento al cambiamento climatico.

Priorità di investimento:

1. sostenere investimenti riguardanti in modo specifico l'adattamento al cambiamento climatico
2. promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

► 20



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 6:

Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, in particolare la definizione di **piani di gestione** dei rifiuti
- esistenza di
 - una **politica dei prezzi dell'acqua** che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e
 - un adeguato **contributo al recupero dei costi dei servizi idrici** a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000

Priorità di investimento:

1. contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dei **rifiuti** per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione europea in materia ambientale;
2. contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dell'**acqua** per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione europea in materia ambientale;
3. proteggere, promuovere e sviluppare il **patrimonio culturale**;
4. proteggere la **biodiversità, i suoli** e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi;
5. migliorare l'**ambiente urbano**, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

► 21



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 7:

Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- Disponibilità di un piano generale dei trasporti che preveda:
 - la definizione delle priorità di investimento nei principali assi della rete RTE-T, nella rete generale e nella viabilità secondaria. La definizione delle priorità deve tenere conto del contributo degli investimenti alla mobilità, alla sostenibilità, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e allo spazio unico europeo dei trasporti;
 - un piano di progetti realistici e maturi, con tabelle di marcia e quadro di bilancio;
 - una valutazione ambientale strategica che soddisfi i requisiti giuridici per il piano dei trasporti;
 - misure intese a rafforzare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti;
 - un capitolo sullo sviluppo della rete ferroviaria, con un elenco di progetti cantierabili

Priorità di investimento

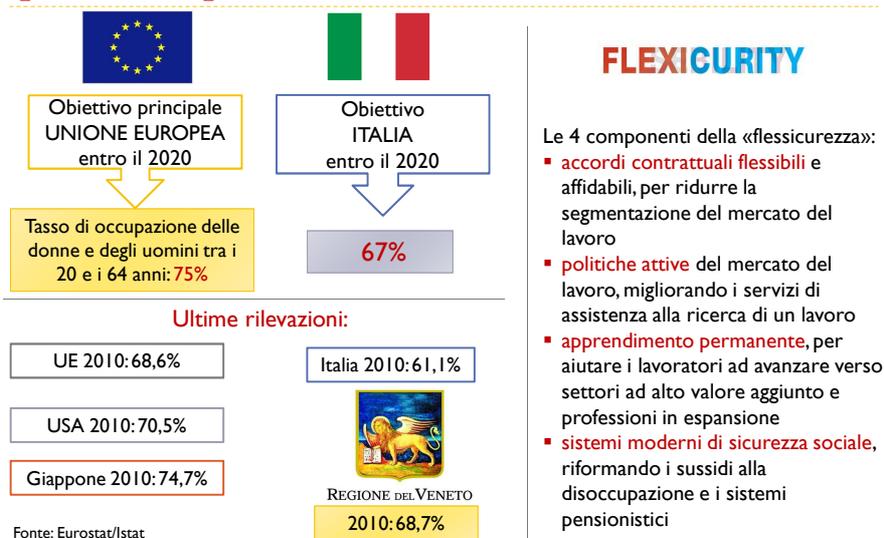
1. favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)
2. migliorare la mobilità regionale, per mezzo del **collegamento dei nodi secondari e terziari** all'infrastruttura della TEN-T
3. sviluppare sistemi di trasporto ecologici e a bassa emissione di carbonio e favorire la mobilità urbana sostenibile;
4. sviluppare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili

► 22

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Un'agenda europea per nuove competenze e per l'occupazione



► 23

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGI 28 giugno 2012, n. 92.

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

La

FLEXICURITY

in ITALIA



a) favorendo l'instaurazione di rapporti di lavoro più stabili e ribadendo il rilievo prioritario del lavoro subordinato a tempo indeterminato, cosiddetto «contratto dominante», quale forma comune di rapporto di lavoro;

b) valorizzando l'apprendistato come modalità prevalente di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;

c) ridistribuendo in modo più equo le tutele dell'impiego, da un lato contrastando l'uso improprio e strumentale degli elementi di flessibilità progressivamente introdotti nell'ordinamento con riguardo alle tipologie contrattuali; dall'altro adeguando contestualmente alle esigenze del mutato contesto di riferimento la disciplina del licenziamento, con previsione altresì di un procedimento giudiziario specifico per accelerare la definizione delle relative controversie;

d) rendendo più efficiente, coerente ed equo l'assetto degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive in una prospettiva di universalizzazione e di rafforzamento dell'occupabilità delle persone;

e) contrastando usi elusivi di obblighi contributivi e fiscali degli istituti contrattuali esistenti;

f) promuovendo una maggiore inclusione delle donne nella vita economica;

g) favorendo nuove opportunità di impiego ovvero di tutela del reddito per i lavoratori ultracinquantenni in caso di perdita del posto di lavoro;

h) promuovendo modalità partecipative di relazioni industriali in conformità agli indirizzi assunti in sede europea, al fine di migliorare il processo competitivo delle imprese.

▶ 24

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 8:

Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro in linea con gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche;
- i servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire:
 - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro;
 - previsioni e consulenze su opportunità di occupazione a lungo termine create da mutamenti strutturali nel mercato del lavoro, come la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
 - informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro.
- i servizi dell'occupazione hanno creato reti con datori di lavoro e istituti di istruzione e formazione.

Priorità di investimento

1. lo sviluppo di incubatrici di imprese e il sostegno a investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese
2. iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare nuovi posti di lavoro
3. investimenti in infrastrutture per i servizi pubblici per l'impiego

▶ 25

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

AGAINST POVERTY Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale

2009	Popolazione in famiglie a rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali	Popolazione in famiglie con grave deprivazione	Popolazione in famiglie a intensità lavorativa molto bassa	Popolazione in famiglie a rischio di povertà o esclusione
Veneto	9,7	3,8	4	14,2
Italia	18,4	7	8,8	24,7

Iniziative-chiave della piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale:

- ⇒ accesso all'occupazione
- ⇒ protezione sociale e accesso ai servizi essenziali
- ⇒ politiche in materia di istruzione e di gioventù
- ⇒ migrazione e integrazione degli immigrati
- ⇒ inclusione sociale e lotta contro la discriminazione

▶ 26

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 9:
Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- disponibilità di una strategia per la riduzione della povertà
- esistenza di una strategia per la promozione della parità di genere e di un meccanismo che ne garantisca l'attuazione efficace
- esistenza di un meccanismo che garantisca l'attuazione e l'applicazione efficaci della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
- attuazione e applicazione efficaci della direttiva 2000/78/CE e della direttiva 2000/43/CE sulla non discriminazione e la parità di trattamento in materia di occupazione
- esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom
- esistenza di una strategia nazionale o regionale per la sanità che garantisca l'accesso a servizi sanitari di qualità e la sostenibilità economica

Priorità di investimento

1. investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
2. sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite
3. sostegno a imprese sociali
4. progetti di integrazione delle comunità emarginate, quali i rom
5. progetti per la lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
6. miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
7. promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali
8. strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività.

▶ 27

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Youth on the Move Valorizzare il potenziale dei giovani

4 linee di azione prioritarie: Entro il 2020

<p>Sistema di apprendimento permanente, che permetta di sviluppare competenze chiave e ottenere risultati didattici di qualità, in linea con le esigenze del mercato del lavoro</p>	<p>Ridurre il tasso di abbandono scolastico (giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza un titolo superiore) dal 14,1% del 2010 al 10%</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Obiettivo IT: 15-16%</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Abbandoni IT 2010: 18,8%</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Regione Veneto 2010: 17%</td> </tr> </table>	Obiettivo IT: 15-16%	Abbandoni IT 2010: 18,8%		Regione Veneto 2010: 17%
Obiettivo IT: 15-16%	Abbandoni IT 2010: 18,8%				
	Regione Veneto 2010: 17%				
<p>aumentare la percentuale di giovani che seguono corsi di istruzione superiore o equivalenti</p>	<p>Aumentare la quota della popolazione di età tra 30 e 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria dal 33,6% del 2010 ad almeno il 40%</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Obiettivo IT: 26-27%</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Laureati IT 2010: 19,8%</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Regione Veneto 2010: 18,6%</td> </tr> </table>	Obiettivo IT: 26-27%	Laureati IT 2010: 19,8%		Regione Veneto 2010: 18,6%
Obiettivo IT: 26-27%	Laureati IT 2010: 19,8%				
	Regione Veneto 2010: 18,6%				
<p>Facilitare la mobilità ai fini dell'apprendimento</p>	<p>Tutti i giovani in Europa dovranno avere la possibilità di compiere una parte del loro percorso formativo all'estero, anche a livello professionale</p>				
<p>Sviluppo di politiche prioritarie d'azione volte a ridurre la disoccupazione giovanile, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e riducendo la segmentazione del mercato del lavoro</p>	<p>Portare dal 68,6% del 2010 al 75% il tasso di occupazione tra 20 e 64 anni</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Obiettivo IT: 67-69%</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Occupati IT 2010: 61,1%</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Regione Veneto 2010: 68,7%</td> </tr> </table>	Obiettivo IT: 67-69%	Occupati IT 2010: 61,1%		Regione Veneto 2010: 68,7%
Obiettivo IT: 67-69%	Occupati IT 2010: 61,1%				
	Regione Veneto 2010: 68,7%				

▶ 28 EURIS ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Obiettivo tematico 10: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- esistenza di una strategia globale intesa a ridurre l'abbandono scolastico (ESL), conformemente alla raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico
- esistenza di una strategia nazionale o regionale per l'istruzione terziaria
- esistenza di un quadro politico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente, in linea con gli orientamenti politici a livello dell'UE

Priorità di investimento

1. progetti nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
2. progetti per migliorare l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro

▶ 29 EURIS ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Obiettivo tematico 11:

Rafforzamento della capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente

Prerequisiti a livello nazionale e regionale:

- È stata elaborata ed è in corso di attuazione una strategia intesa a rafforzare l'**efficienza amministrativa** dei diversi livelli di governo dello Stato membro, che comprenda:
 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;
 - sviluppo di **sistemi di gestione della qualità**;
 - azioni integrate per la **semplificazione e la razionalizzazione** delle procedure amministrative;
 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di **risorse umane**, riguardanti i piani di assunzione e i percorsi di carriera del personale, il rafforzamento delle competenze e delle risorse;
 - sviluppo di **competenze** a tutti i livelli;
 - sviluppo di procedure e **strumenti per il controllo e la valutazione**.

Priorità di investimento

1. potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici
2. investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*

▶ 30

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Il Veneto e la strategia

«Europa 2020»



REGIONE DEL VENETO

1. Innovazione

Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente

4. Energie rinnovabili

5. Cambiamenti climatici

6. Ambiente

7. Mobilità sostenibile

Nuovo modello di sviluppo basato sulla *green economy*

2. Società digitale

Agenda digitale regionale

11. Efficienza P.A.

Strategia regionale per l'efficienza della P.A. e dei servizi pubblici

10. Istruzione, formazione

- Strategia regionale per ridurre l'abbandono scolastico
- Strategia nazionale/regionale per la formazione terziaria
- Strategia regionale per l'apprendimento permanente

3. Competitività PMI

Statuto regionale delle imprese

8. Occupazione e nuove competenze

Flexisecurity regionale:

- accordi contrattuali
- politiche attive del lavoro
- apprendimento permanente
- sistemi di protezione sociale

9. Lotta alla povertà

- Strategia regionale per ridurre la povertà
- Strategia regionale per la parità di genere
- Strategia regionale per la disabilità
- Strategia per l'inclusione dei ROM
- Strategia regionale per la lotta contro la discriminazione
- Strategia regionale per una sanità di qualità e sostenibile

▶ 31

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



3 risposte alle sfide comuni

Parte I Nuova «governance economica» UE

Parte II Nuova strategia «Europa 2020»

Parte III **Nuovo quadro finanziario 2014-2020**

▶ 32

 EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



La programmazione pluriennale dell'UE

Pacchetto Delors I	Pacchetto Delors II	Agenda 2000	Agenda 2007	Quadro finanziario pluriennale
1988-1992	1993-1999	2000-2006	2007-2013	2014-2020
Massimale risorse proprie: da 1,15% a 1,20% PNL	Massimale risorse proprie: da 1,24% a 1,27% PNL	Massimale impegni: 1,31% RNL Massimale risorse proprie: 1,24 RNL	Massimale impegni: 1,048% RNL Massimale risorse proprie: 1,24 RNL	Massimale impegni: 1,05% RNL Massimale risorse proprie: 1,29 RNL
Nuove politiche Atto unico europeo	Nuove politiche del Trattato di Maastricht	Sostenere l'allargamento a 27 Stati membri	Attuare la Strategia di Lisbona	Attuare la strategia «Europa 2020»

▶ 33

 EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



 **Un bilancio per la strategia «Europa 2020»: le proposte della Commissione europea del 27.07.2011**

Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 (in milioni di euro, prezzi 2011)

STANZIAMENTI D'IMPEGNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020
1. Crescita intelligente ed inclusiva	64 696	66 580	68 133	69 956	71 596	73 768	76 179	490 908
di cui: coesione economica, sociale e territoriale	50 468	51 543	52 542	53 609	54 798	55 955	57 105	376 020
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	57 386	56 527	55 702	54 861	53 837	52 829	51 784	382 927
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	42 244	41 623	41 029	40 420	39 618	38 831	38 060	281 825
3. Sicurezza e cittadinanza	2 532	2 571	2 609	2 648	2 687	2 726	2 763	18 535
4. Ruolo mondiale dell'Europa	9 400	9 645	9 845	9 960	10 150	10 380	10 620	70 000
5. Amministrazione	8 542	8 679	8 796	8 943	9 073	9 225	9 371	62 629
di cui: spese amministrative delle istituzioni	6 967	7 039	7 108	7 191	7 288	7 385	7 485	50 464
TOTALE STANZIAMENTI D'IMPEGNO	142 556	144 002	145 085	146 368	147 344	148 928	150 718	1 025 000
in percentuale dell'FNL	1,08 %	1,07 %	1,06 %	1,06 %	1,05 %	1,04 %	1,03 %	1,05 %
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	133 851	141 278	135 516	138 396	142 247	142 916	137 994	972 198
in percentuale dell'FNL	1,01 %	1,05 %	0,99 %	1,00 %	1,01 %	1,00 %	0,94 %	1,00 %

COM(2011) 500 del 27.7.2011 – Parte I e Parte II

► 35

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Confronti 2007-2013/2014-2020

Rubriche del QFP	In milioni di euro prezzi 2011			
	2007-2013	2014-2020	Δ	%
STANZIAMENTI D'IMPEGNO				
1. Crescita intelligente ed inclusiva	445.500	490.908	+45.408	+10%
di cui: Competitività	77.800	114.888	+37.088	+48%
di cui: Coesione sociale, economica e territoriale	354.800	336.020	-18.780	-6%
di cui: Infrastrutture	12.900	40.000	+27.100	+210%
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	421.100	382.927	-38.173	-9%
di cui: Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	322.085	281.825	-40.260	-13%
di cui: Sviluppo rurale	77.662	89.895	+12.233	+16%
3. Sicurezza e cittadinanza	12.400	18.535	+6.135	+50%
di cui: Libertà sicurezza e giustizia	7.600	11.635	+4.035	+53%
di cui: Cittadinanza	4.800	6.900	+2.100	+45%
4. Ruolo mondiale dell'Europa	56.800	70.000	+13.200	+23%
5. Amministrazione	56.925	62.629	+5.704	+10%
6. Compensazioni	862	0	-862	-
TOTALE STANZIAMENTI D'IMPEGNO	993.587	1.025.000	+31.413	+3,2%
<i>in percentuale del RNL</i>	1,12%	1,05%		
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	925.576	972.198	+46.622	+5
<i>in percentuale del RNL</i>	1,06	1,00%	-0,06	-

Fonte: elaborazioni di EURIS srl su dati della Commissione europea

▶ 36

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



I nuovi principi del bilancio dell'UE

«Rompiamo con la cultura del 'diritto acquisito' secondo la quale alcune autorità pubbliche intendono spendere i fondi come desiderano. Adesso ogni domanda deve essere chiaramente collegata agli obiettivi e alle priorità che abbiamo concordato»

(Jose Manuel Durão Barroso)

4 principi per il nuovo quadro finanziario 2014-2020:

1. realizzazione delle priorità strategiche fondamentali →	Obiettivi di «Europa 2020»	Spending Review per efficienza ed efficacia della spesa pubblica europea: minore spesa a parità di risultati e maggiori risultati a parità di spesa
2. valore aggiunto UE →	Effetto leva degli investimenti per i beni pubblici europei	Strumenti finanziari e ruolo del settore privato (PPP)
3. attenzione all'impatto e ai risultati →	Condizionalità ex post	Dimostrare effetti immediati (risultati) e a lungo termine (impatti) degli investimenti, rispetto agli obiettivi perseguiti
4. fornire vantaggi reciproci in tutta l'Unione europea →	Solidarietà	Coesione economica, sociale e territoriale

▶ 37

 ™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Programmi per la crescita intelligente

RUBRICA 1 - Crescita intelligente e inclusiva	2014-2020 Milioni di euro <small>(prezzi 2011)</small>
Ricerca e innovazione	
Programma quadro di ricerca e innovazione <i>Orizzonte 2020</i>	80.000
Competitività e PMI	
Programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese	2.380
Unione doganale e fiscalità	
Programma d'azione per la dogana e l'imposizione fiscale <i>FISCUS</i>	728
Lotta antifrode	
Programma <i>Pericle 2020</i> in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria	7
Programma <i>Hercule III</i> per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea	105

▶ 38



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



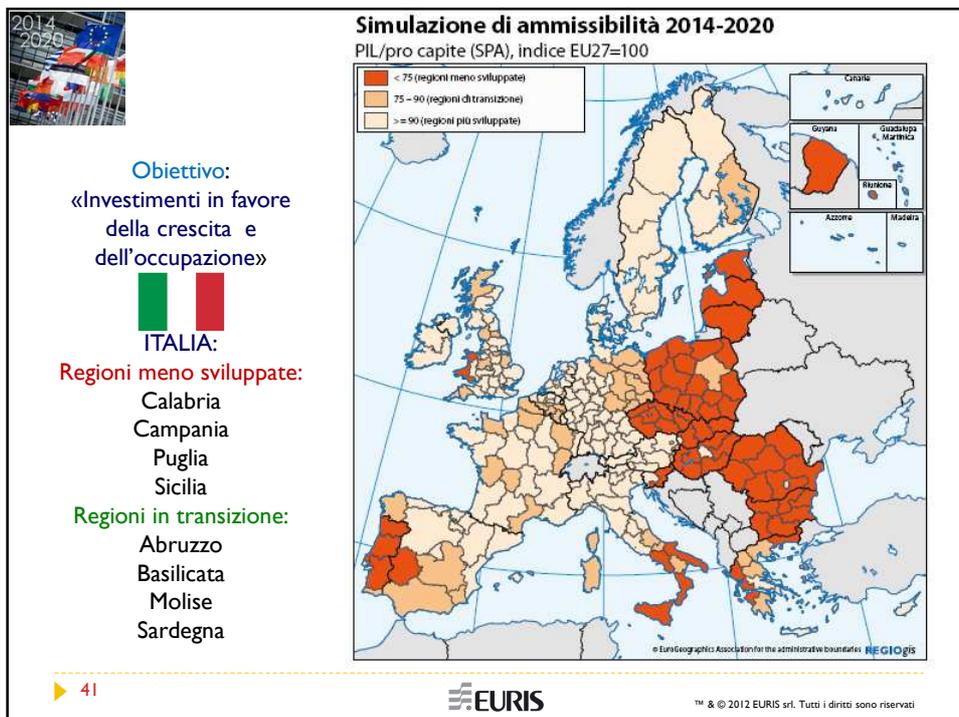
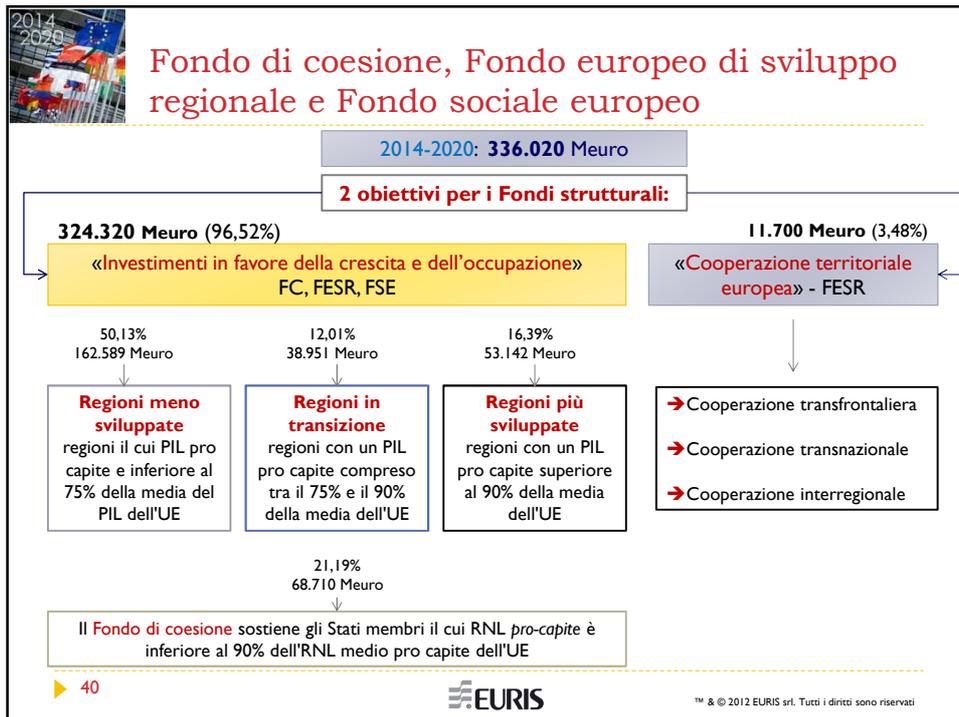
Programmi per la crescita inclusiva

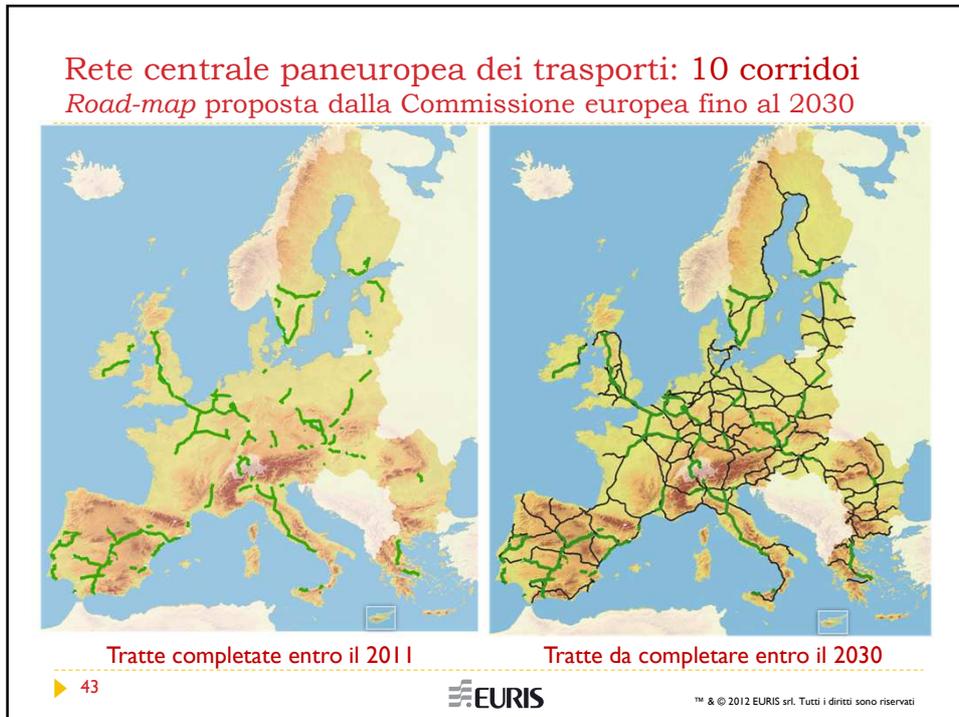
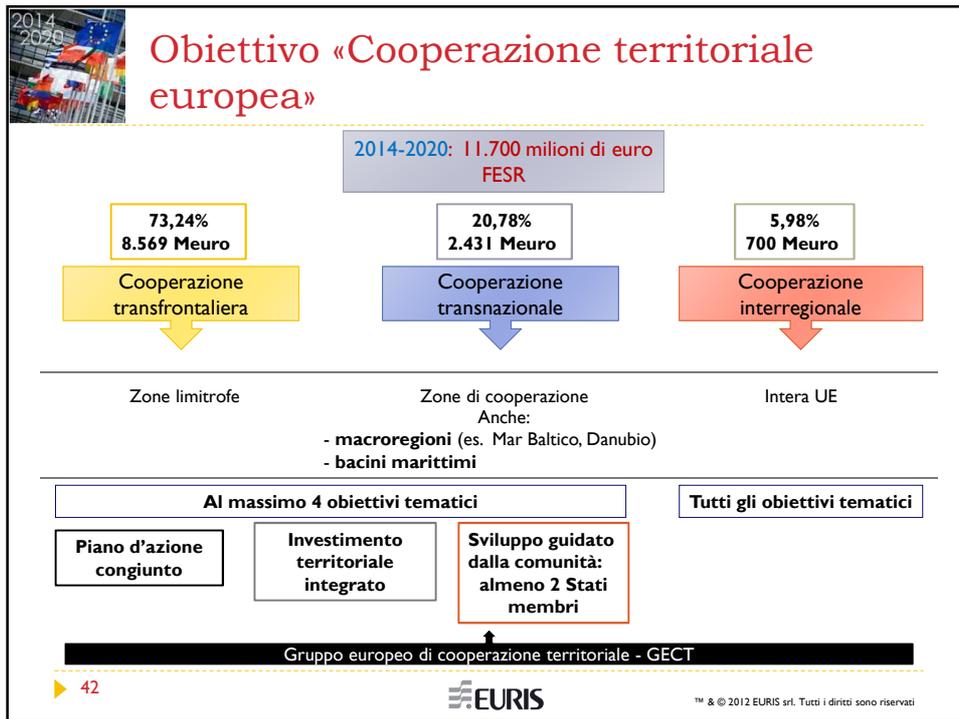
RUBRICA 1 - Crescita intelligente e inclusiva	2014-2020 Milioni di euro <small>(prezzi 2011)</small>
Occupazione e affari sociali	
Programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport " <i>ERASMUS PER TUTTI</i> "	15.210
Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale	850
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	(3.000 + <i>agri</i> 3.500)
Politica di coesione economica, sociale e territoriale	
Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione	336.020
di cui: Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"	324.320
di cui: Obiettivo "Cooperazione territoriale europea"	11.700
Meccanismo per collegare l'Europa	
Meccanismo per collegare l'Europa	40.000
di cui: infrastrutture energetiche transeuropee	9.121
di cui: rete transeuropea dei trasporti	21.694
di cui: reti transeuropee di telecomunicazioni	9.185

▶ 39



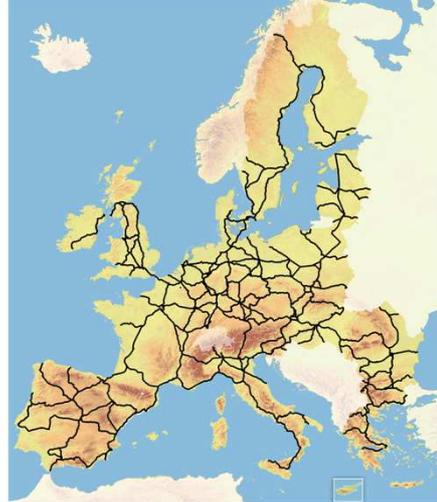
™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati





3 corridoi della rete centrale paneuropea dei trasporti interessano il Veneto

- ▶ **1. Corridoio Baltico – Adriatico**
 - ▶ Helsinki – Tallinn – Riga – Kaunas – Varsavia – Katowice
 - ▶ Gdynia – Katowice
 - ▶ Katowice – Ostrava – Brno – Vienna
 - ▶ Katowice – Žilina – Bratislava – Vienna
 - ▶ Vienna – Graz – Klagenfurt – Villach – Udine – Venezia – Bologna – Ravenna
- ▶ **3. Corridoio Mediterraneo**
 - ▶ Algeciras – Madrid – Tarragona
 - ▶ Siviglia – Valencia – Tarragona
 - ▶ Tarragona – Barcellona – Perpignan – Lione – Torino – Milano – Venezia – Lubiana – Budapest – frontiera UA
- ▶ **5. Helsinki – La Valletta**
 - ▶ Helsinki – Turku – Stoccolma – Malmö – Copenaghen – Fehmarn – Amburgo – Hannover
 - ▶ Brema – Hannover – Norimberga – Monaco – Brennero – Verona – Bologna – Roma – Napoli – Bari
 - ▶ Napoli – Palermo – La Valletta



▶ 44

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati

Il Nord-Est perno del sistema esportativo europeo

I 10 corridoi europei sono destinati:

- ➔ da un lato, a integrare l'Europa;
- ➔ dall'altro – ed è la vera novità – a integrare l'Europa col resto del mondo attraverso alcuni porti ed aeroporti prioritari.

In tale contesto, il nord-est d'Italia ha un ruolo centrale, non solo dal punto di vista geografico.

I tre corridoi che presentano tratte che attraversano il Nord-est, prevedono quali terminali sul mare i porti dell'Alto adriatico e le relative piattaforme multimodali.

Il Nord-est è destinato a diventare, in tal modo, il perno del sistema esportativo europeo.

Il baricentro dell'economia europea si sta spostando a est:

- il Far-est asiatico è in continua e forte crescita;
- una forte crescita è anche attesa della sponda asiatica e nord-africana del Mediterraneo.



▶ 45

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Programmi per la crescita sostenibile

RUBRICA 2 - Crescita sostenibile: risorse naturali	2014-2020 Milioni di euro <small>(prezzi 2011)</small>
Politica agricola comune (PAC)	
<i>I Pilastro PAC: pagamenti diretti + spese connesse al mercato</i> Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	281.825
<i>II Pilastro PAC: Sviluppo rurale</i> Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	89.895
Pesca e affari marittimi	
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)	6.685
Ambiente e azione per il clima	
Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)	3.200

▶ 46



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Programmi nel settore degli affari interni e della cittadinanza

Rubrica 3: Sicurezza e cittadinanza	2014-2020 Milioni di euro <small>(prezzi 2011)</small>
Affari interni	
Fondo Asilo e migrazione	3.433
Fondo Sicurezza interna, strumento di sostegno finanziario per le frontiere esterne e i visti	3.126
Fondo Sicurezza interna, strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi	987
Giustizia	
Programma Giustizia	416
Programma Diritti e cittadinanza	387
Protezione civile	
Meccanismo unionale di protezione civile	245
Cittadini	
Programma L'Europa per i cittadini	203
Salute e consumatori	
Programma Salute per la crescita	396
Programma per la tutela dei consumatori	175
Sicurezza alimentare	2.177
Istruzione e cultura	
Programma Europa creativa	1.590

▶ 47



™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



Azioni esterne

Rubrica 4: Ruolo mondiale dell'Europa	2014-2020 Milioni di euro (prezzi 2011)
Strumento di preadesione (IPA II)	12.520
Strumento europeo di vicinato	16.097
Promozione dei diritti umani nel mondo (EIDHR)	1.400
Strumento di stabilità (IfS)	2.510
Strumento di partenariato economie emergenti	1.000
Strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (DCI)	20.597
Protezione civile esterna (CPFI) + Capacità europea reazione a emergenze	210
Corpo volontario europeo di aiuto umanitario (EVHAC)	210
Aiuti umanitari	6.405
Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	560
Sicurezza (PESC)	2.510
Assistenza macrofinanziaria	593
Fondo di garanzia per l'azione esterna	1.257
<i>Non compresi nel QFP:</i>	
11° Fondo europeo di sviluppo	30.319
Riserva per aiuti di urgenza	2.450

► 48

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



1° novità della programmazione 2014-2020: Quadro strategico comune (QSC) per 5 Fondi

FONDI	2014-2020
	Milioni di euro (prezzi 2011)
Fondo europeo di sviluppo regionale [FESR], Fondo sociale europeo [FSE], Fondo di coesione [FC]	336.020
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale [FEASR]	89.985
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca [FEAMP]	6.685
Totale	432.690
% su QFP 2014-2020	42%

Gli obiettivi che il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea [TFUE]** assegna ai 5 Fondi possono essere meglio perseguiti se **coordinati** per evitare sovrapposizioni, ottimizzare le sinergie, integrandoli a pieno titolo nella **governance economica** dell'UE e contribuendo agli obiettivi di «Europa 2020», coinvolgendo tutte **le parti interessate a livello nazionale, regionale e locale.**

► 49

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



2° novità della programmazione 2014-2020: l'approccio integrato allo sviluppo territoriale

Il Trattato di Lisbona, **entrato in vigore l'1 dicembre 2009**, ha aggiunto la **coesione territoriale** agli obiettivi della coesione economica e sociale.

Articolo 174 TFUE

Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.

Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

► 50

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati



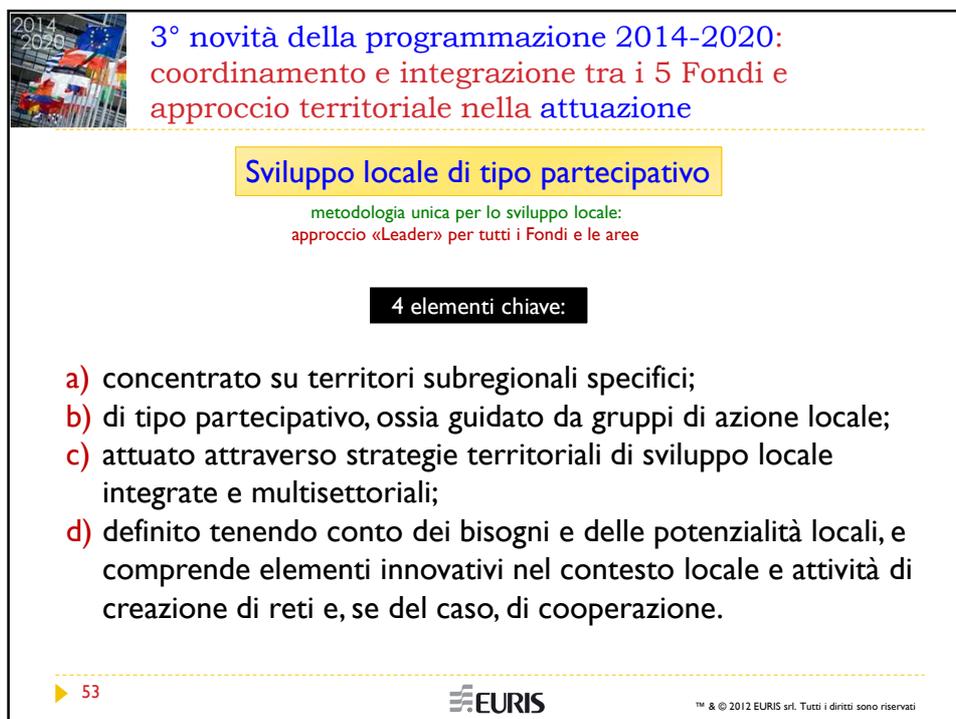
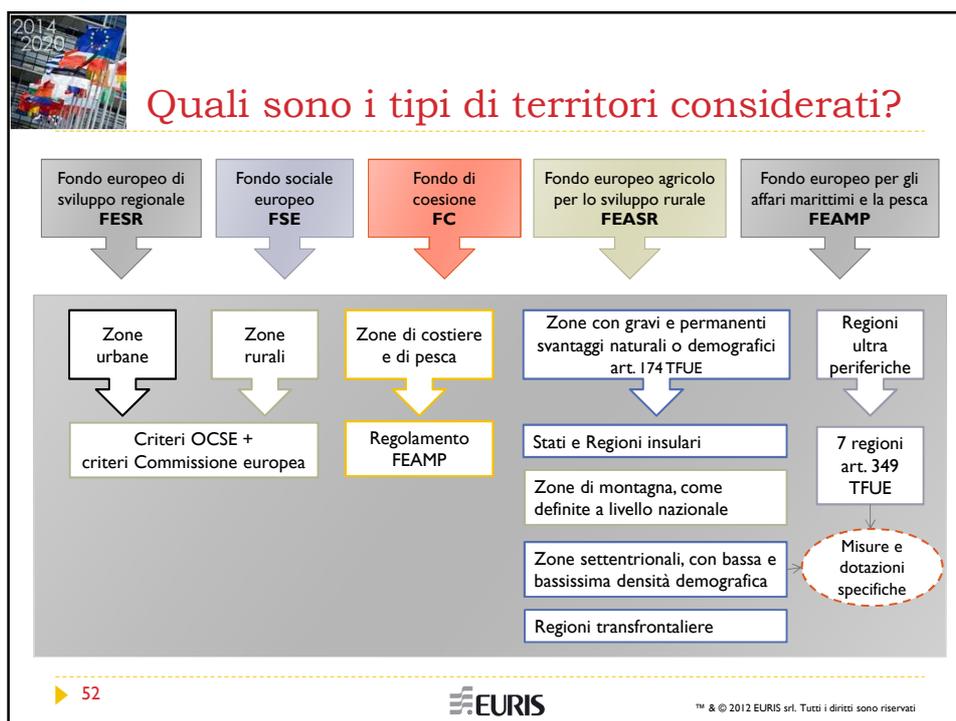
Coordinamento e integrazione tra i 5 Fondi e approccio territoriale nella programmazione



► 51

EURIS

™ & © 2012 EURIS srl. Tutti i diritti sono riservati





Strategia di sviluppo locale

Termine ultimo selezione a approvazione: 31.12.2015

- la definizione del **territorio** e della **popolazione** interessati dalla strategia;
- un'analisi delle **esigenze di sviluppo** e delle **potenzialità** del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, delle carenze, delle opportunità e dei rischi;
- una descrizione della **strategia** e dei suoi **obiettivi**, un'illustrazione del carattere integrato e innovativo della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di obiettivi precisi e misurabili per le realizzazioni e i risultati. La strategia deve essere coerente con i programmi dei Fondi UE;
- una descrizione del **processo di associazione della comunità** alla elaborazione della strategia;
- un **piano d'azione** che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- una descrizione delle **modalità di gestione e sorveglianza** della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- il **piano di finanziamento** della strategia.

► 54



20/07/2012



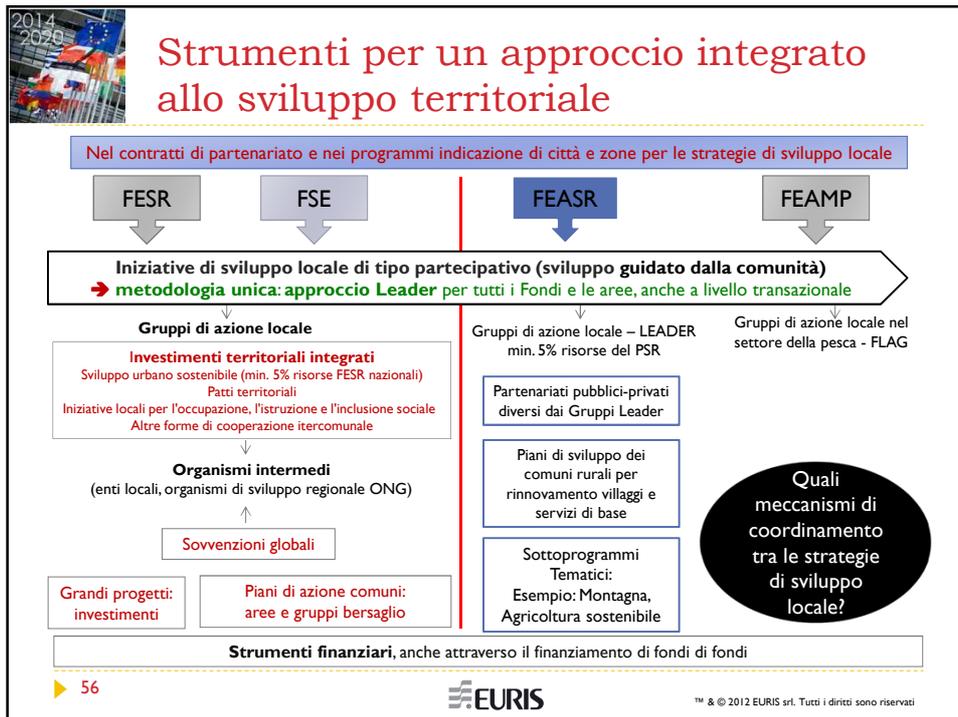
I temi dello sviluppo locale di tipo partecipativo: occupazione, inclusione, TIC

FESR	FSE	FEASR	FEAMP
<p>☞ Sviluppo urbano sostenibile: strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali che si pongono nelle zone urbane.</p> <p>☞ Particolare attenzione alle zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici (isole, zone di montagna e zone scarsamente popolate)</p> <p>☞ Regioni ultraperiferiche</p>	<p>L'FSE può sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ strategie di sviluppo locale attuate dalle collettività, ☞ patti territoriali ☞ iniziative locali per l'occupazione, l'istruzione e l'inclusione sociale, ☞ investimenti territoriali integrati, supportando gli interventi del FESR per lo sviluppo urbano sostenibile 	<p>Sviluppo locale LEADER</p> <p>Misura di particolare rilevanza per la promozione dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; ☞ stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; ☞ promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. 	<p>Sviluppo sostenibile delle zone di pesca</p> <p>Strategie integrate di sviluppo locale condotte da Gruppi di azione locale per la pesca (FLAG)</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale ☞ promozione di una pesca innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze ☞ promozione di un'acquacoltura innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze promuovere una pesca sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse, ☞ promuovere un'acquacoltura sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse ☞ promuovere l'attuazione della PCP

Le strategie di sviluppo locale sono selezionate da un comitato istituito a tale scopo dalle autorità di gestione dei programmi. Se il comitato di selezione delle strategie di sviluppo locale ritiene che l'attuazione della strategia di sviluppo locale selezionata richieda la partecipazione di più di un Fondo, può essere designato un Fondo capofila

►





Via Guido Rossa, 26
 IT - 35020 Ponte San Nicolò - Padova
 Tel. (+39) 049.8043311 - Fax (+39) 049.8043328
 e-mail: euris@eurisnet.it